

L'imprenditore Lorenzo Ferrante racconta la sua esperienza in Oman, a cavallo tra passato e presente e sullo sfondo della grande storia del Sultanato.

Lorenzo Ferrante e' presente ormai da molti anni in Oman, approfondendo nella sua lunga esperienza diversi aspetti storici e culturali del Paese. La sua avventura e' iniziata nel 2012, avviando una collaborazione con l'allora Consigliere per gli Affari Culturali del Sultano, S.E. Abdulaziz Al Rowas, circa il prestigioso Museo Nazionale Omanita. Da allora, il suo rapporto con l'Oman si e' esteso in molteplici direzioni, abbracciando passato e futuro. L'intervista di oggi ci da' l'opportunita' di conoscere questa particolare storia.

Quale e' stato il percorso che ti ha portato in Oman?

Nel settembre 2012 ho ricevuto una telefonata che diede una svolta alla mia vita. Era di un amico architetto che mi chiese di collaborare al progetto del Museo Nazionale di in un paese situato da qualche parte tra l'Asia e l'Africa, che avevo solo immaginato sino a quel momento. L'Oman. Accettai volentieri, di istinto, pensando che quei mesi di lavoro mi avrebbero consentito di fare una nuova esperienza e conoscere un paese lontano. Oggi sono ancora qui.



Come si e' sposato il tuo percorso di carriera con la scelta di vita dell'Oman?

Nasco come ingegnere gestionale, e le mie esperienze professionali sono nel settore della consulenza strategica, in particolare nel settore immobiliare e dello sviluppo del territorio. La mia passione in realta', oltre alla vela, sempre stata l'architettura, di cui ho cercato di approfondire gli aspetti storici e compositivi. Proprio questo mi ha portato in Oman, al Museo Nazionale. La complessita' architettonica di una tale struttura, e la storia che deve essere raccontata nel suo percorso museale, richiede di visitarne il paese, di apprenderne i suoi grandi passaggi storici e di immergersi nella sua cultura e nelle sue tradizioni. Cosa che e' avvenuta in quegli intensi mesi di lavoro sotto la straordinaria guida di S.E. Abdulaziz Al Rowas che ho avuto modo di ringraziare, incontrandolo a distanza di anni, per il suo contributo e per la passione che mi ha trasmesso per questo paese. Quel lavoro e quella esperienza li ricordo come un ponte tra occidente e oriente che mi ha consentito di unire profondamente la mia vita all'Oman.



Come e' proseguita la tua esperienza?

Quando sono arrivato, l'Oman si stava aprendo al turismo internazionale, e si e' posto il problema di far convivere lo sviluppo del territorio con il rispetto dell'ambiente. Tale processo passa attraverso la creazione di destinazioni turistiche come elemento fulcro dello sviluppo del territorio e del paese. Una destinazione puo essere una citta', un luogo, una regione o l'intero paese a seconda dell'area di intervento. Con questo processo si disegna l'offerta e si intercetta la domanda. E' proprio allo sviluppo del turismo e delle destinazioni turistiche che ho indirizzato il mio contributo lavorativo negli ultimi anni ed in particolare in Oman. Per poter disegnare lo sviluppo turistico devi conoscere il territorio e l'unica maniera per farlo e' visitare luoghi, vivere la natura, incontrare persone, osservare, ascoltare. Cosa che non ho mai smesso di fare in Oman da quando sono arrivato. Nello sviluppo delle destinazioni turistiche sono stato chiamato anche a disegnare sentieri di hiking e percorsi cicloturistici che ho realizzato negli anni proprio grazie alla conoscenza dei luoghi e alla passione per il mio lavoro.

E poi l'incontro con le tartarughe

E' stato amore a prima vista su una spiaggia di Ras Al Jinz tanti anni fa, dove andai per aiutare una missione di amici biologi marini che dovevano monitorare i flussi delle tartarughe. Sono rimasto stregato dalla loro bellezza ma soprattutto dalla loro forza e dalla loro tenacia, a tal punto che poi non ho piu smesso di contribuire alla loro protezione.

Ho accettato diversi anni fa una collaborazione con la Ras Al Jinz Turtle Reserve, che dura ancora oggi, e che si e' estesa nel creare una mia produzione, Salihafa, che in arabo vuol dire tartaruga, e ad aprire un turtle concept store nella Riserva.

Tra pochi giorni viene uno dei due miei figli a trovarmi e sara' una bellissima occasione per altre avventure e per altre sere davanti al fuoco sotto le stelle di questo paese che ringrazio ancora oggi per ospitare le mie passioni e il mio lavoro.